

# «Troppo invasivi quei lavori sull'argine»

Sei associazioni criticano l'intervento della Bonifica sull'Ombrone. E chiedono il contratto di fiume

► GROSSETO

Li definiscono «esagerati» e «troppo invasivi» e chiedono di attivare il contratto di fiume. Le associazioni Uisp, Terramare, Legambiente, Federcaccia, Sos animali onlus e Comitato Buonconvento intervengono sui lavori che il Consorzio bonifica sta portando avanti lungo il corso del fiume Ombrone, a Grosseto in località Grancia, per consolidare e mettere in sicurezza il Ponte francese.

«Gli interventi in corso d'opera sulla sponda destra dell'Ombrone sono esagerati e troppo invasivi – dicono i rappresentanti delle associazioni

– per il numero massiccio degli alberi tagliati, molti dei quali anche di notevole pregio. È chiaro che i lavori per il consolidamento degli argini sono importanti, ma vanno fatti con un'apposita e precisa pianificazione».

Per le associazioni la vegetazione «oltre a rallentare la corrente riducendo sensibilmente i picchi di piena, rappresenta un rifugio per molte specie di animali presenti, molti dei quali sono adesso in fase di nidificazione». Per questo ritengono «necessario valutare con attenzione i periodi e le modalità di intervento trovando soluzioni alternative e meno im-

pattanti. Chiediamo – dicono – di prendere in seria considerazione il Contratto di fiume: uno strumento codificato dalle istituzioni europee, nazionali e dalla stessa Regione Toscana, che invita i Consorzi di bonifica a una gestione partecipata in cui vengano presi in considerazione anche gli aspetti idraulici, ambientali, sociali e sportivi».

Uisp, Terramare, Legambiente, Federcaccia, Sos animali onlus e Comitato Buonconvento suggeriscono di combattere l'erosione nella sponda opposta alla zona d'intervento consolidandola per evitare «tagli inutili – dicono – che indeboliscono l'alveo e spostano il problema più a valle».

Insomma: no all'allargamento del fiume. «Non ci appare – dicono – una soluzione condivisibile e rispettosa dell'ecologia del fiume Ombrone nonché del suo fisiologico mutamento naturale».

Ad oggi l'Ombrone viene navigato in kayak, raft e sup da centinaia di persone ogni an-

no. «Un fiume sicuro, vissuto con rispetto, mantenuto integro – dicono – diviene indubbiamente un luogo sempre più appetibile a livello turistico, diminuendo così i casi di degrado». Queste le motivazioni che inducono le associazioni a cercare di attivare un processo partecipativo che porti alla attivazione di un Contratto di fiume.

«Nonostante la presenza di vegetazione naturale sia un fattore di sicurezza e consolidi le sponde del fiume riducendo la franosità dei versanti – concludono le associazioni – la nostra dissennata gestione del territorio, in molti casi, l'ha trasformata in un potenziale fattore di rischio. Non si può, quindi, decidere a priori se tagliarla o lasciarla stare, ma bisogna valutarla caso per caso considerando vantaggi e svantaggi dal punto di vista idraulico».

**Alcuni dei lavori in corso per mettere in sicurezza il Ponte francese in località Grancia**

